

Rimane infine da considerare Valona nella sua importanza come testa di ponte per il controllo dell'Albania e per eventuali operazioni militari nei Balcani, in quanto che, con la sola occupazione di Saseno, e non avendo la possibilità di disporre liberamente di Valona, praticamente sarebbe diventato difficile per noi intervenire tempestivamente e in forze qualora se ne fosse presentata la necessità; limitandoci al possesso di Saseno avremmo praticamente dovuto disinteressarci delle vicende balcaniche.

L'Albania, che fino ad allora non era riuscita a darsi un assetto statale, presentava tuttora un aspetto caotico e poco rassicurante per la generale tranquillità, alimentava le cupidigie ed era sempre oggetto degli sguardi avidi dei paesi circostanti.

L'Austria infatti non aveva ancora perdute le sue speranze su Durazzo e inoltre si adoprava sempre molto attivamente per tenerci lontani da Valona a cui reconditamente ed insaziabilmente ancora aspirava. La Turchia, ormai attratta nella combinazione politica degli Imperi centrali e diretta da Berlino, contava sull'elemento mussulmano albanese per riprendere la sua influenza nei Balcani e restaurarvi il suo antico e secolare dominio, anche se non in via diretta, almeno attraverso il tramite di un sovrano albanese della dinastia degli Osmanli, ligo al partito giovane turco.

Nè erano sopite le aspirazioni degli Slavi del Sud ormai apertamente appoggiati dalla Russia, che